



LE INCISIONI RUPESTRI DEL MONTE PRATO FIORITO

Val di Lima - Toscana

di Giancarlo Sani⁽¹⁾

(1) Ricercatore e studioso arte rupestre, socio CAI della Sezione di Valdarno Inferiore, componente del Comitato Scientifico Toscana

Riassunto: questo articolo riguardante il territorio del monte Prato Fiorito illustra i risultati di una impegnativa ricerca condotta sui 20 siti di arte rupestre fino a oggi scoperti in zona e illustra i contenuti con un intendimento divulgativo a partire dalla descrizione del percorso didattico, il primo realizzato in modo così organico in Italia centrale, che conduce ai principali siti di arte rupestre.

Abstract: The rock engraving of the Prato Fiorito mountain - Val di Lima (Tuscany)

This article illustrates the results of a challenging research conducted on the 20 rock art sites discovered up to now in the area of the Prato Fiorito mountain and describes in a informative way the innovative educational path which leads to the main sites of the cave art.

Premessa

L'operazione di censimento e georeferenziazione realizzata negli anni 2017-2021 delle testimonianze rupestri antropiche sul versante sud della montagna ha evidenziato la presenza di 20 siti con circa 40 superfici incise, una quantità certamente significativa. Di corredo all'attività esplorativa sono state pubblicati, grazie al sostegno della Pro Loco di Bagni di Lucca, due volumi: *Antichi graffiti della Val di Lima* (2019) e *Pagine di Pietra* (2020) delle vere e proprie guide sulle incisioni rupestri del Prato Fiorito e di altri rilievi montuosi della Val di Lima. Nel 2021 il Comitato Scientifico Centrale ha approvato e sostenuto il progetto Sentiero didattico Sassi Scritti del Prato Fiorito presentato da Giancarlo Sani componente del Comitato Scientifico Toscano. Il progetto

è stato portato a termine nello stesso anno, con la fattiva collaborazione di gruppi, associazioni locali e singoli studiosi quali il Gruppo Trekking Pegaso, Centro Arte Rupestre Toscano, Jurassic Bike, Società dei Beni già Comunali di S. Cassiano, Commissione Sentieri CAI Toscana e Seimiglia Nord. L'intero progetto è articolato in tre punti principali: il primo ha visto la sistemazione e segnatura del percorso per raggiungere la zona istoriata. Tutti i siti sono stati numerati in maniera progressiva e nei pressi delle rocce più significative sono stati installati dei pannelli didattici che illustrano, se pur in maniera sintetica, i segni presenti con una prima interpretazione dei loro significati. Il sentiero è il primo realizzato in Toscana, un vero fiore all'occhiello per il CAI.

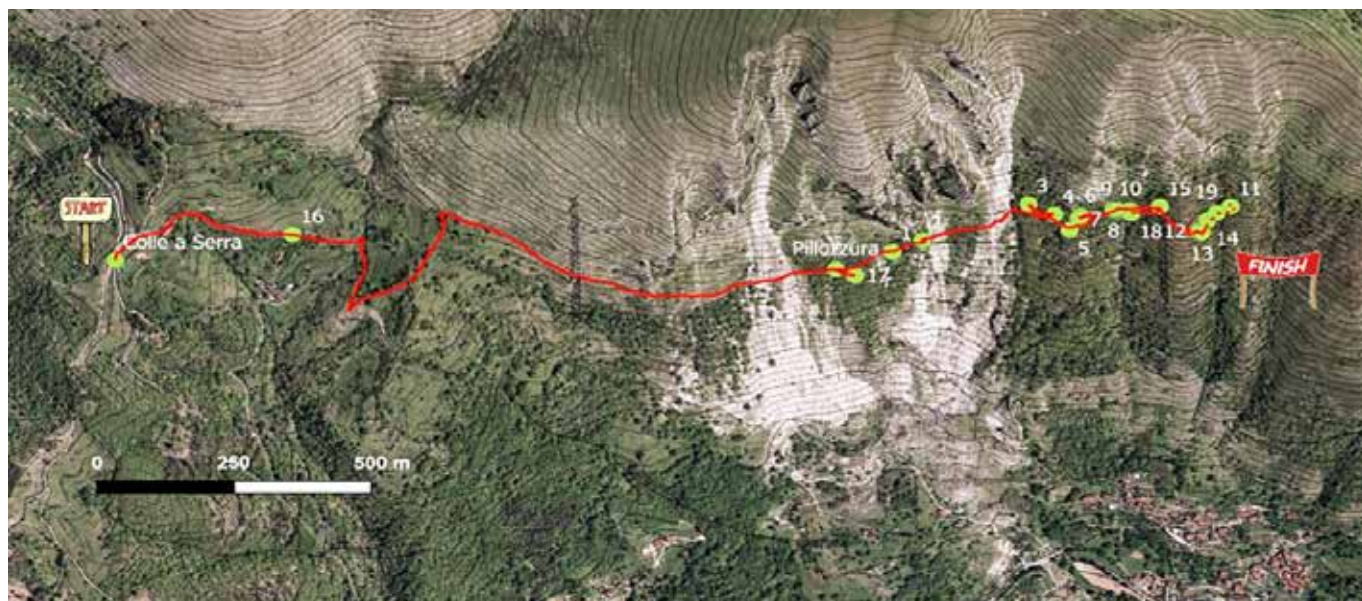


Figura 1 - Tracciato del percorso didattico alle incisioni rupestri del monte Prato Fiorito - elaborazione E. Lotti
A sinistra - Incisioni rupestri - ph Giancarlo Sani

Il secondo punto è stato la pubblicazione del volume *Il Monte delle Streghe* che viviseziona in mille aspetti la bellezza di questa montagna. Oltre alle incisioni rupestri, nei vari capitoli, sono stati analizzati temi importanti come la geologia, la flora, la fauna, la sentieristica che in quest'ultimi anni ha visto la nascita di due spettacolari percorsi. Infine non potevano mancare capitoli sulla vita e la storia di S. Cassiano di Controne con la sua attività secolare di pastorizia e delle tradizioni e leggende che circondano il Prato Fiorito relative a presenze magiche, streghe, diavoli che alla luce della luna si scatenavano nelle danze del sabba.

Il terzo punto importante del progetto è stato la realizzazione di un documentario che illustra, partendo dalla divulgazione e la conoscenza dei segni sulla roccia presenti nel territorio, quale valore culturale aggiunto che possa incentivare la frequentazione della montagna e dell'intera Val di Lima riscoprendone le valenze naturalistiche ed antropologiche.



Figura 2 - Il versante sud della montagna, nel riquadro la zona con la maggior concentrazione di rocce incise - ph G. Sani

Inquadramento geologico (a cura di Andrea Rielli - geologo)

Camminando sul Monte Prato Fiorito non si possono che apprezzare le sue forme geologiche: prati rotondeggianti sono interrotti da alte pareti dove strati chiari si alternano ad altri più scuri, sui sentieri sembrano emergere scalini di roccia, tinte rosse interrompono bruscamente le tonalità grigie dei calcari, rocce scagliose e aspri ravaneti si stagliano sui sentieri, tutto questo è frutto della sua storia geologica che per essere compresa necessita di un salto indietro nel passato di circa duecento milioni di anni. A quel tempo i rilievi su cui oggi si snodano i sentieri che percorriamo in questa guida si stavano giusto formando, sul fondo di un mare che ha raggiunto anche profondità maggiori di 4000 metri. Più preci-

samente, durante un periodo che va da circa 200 a 20 milioni di anni fa, in seguito a un importante avanzamento delle acque marine, fanghi, sabbie e gusci di microorganismi si cominciarono ad accumulare in un mare che si andava sviluppando sul margine continentale di Adria, un promontorio dell'antico continente africano che faceva parte del super continente Pangea.

Questo mare si è evoluto in diverse fasi: da un iniziale mare poco profondo di piattaforma carbonatica, come ad esempio quello che possiamo trovare oggi alle Bahamas, si è andato progressivamente ad approfondire a causa dei movimenti tettonici estensionali che hanno portato all'apertura dell'Oceano

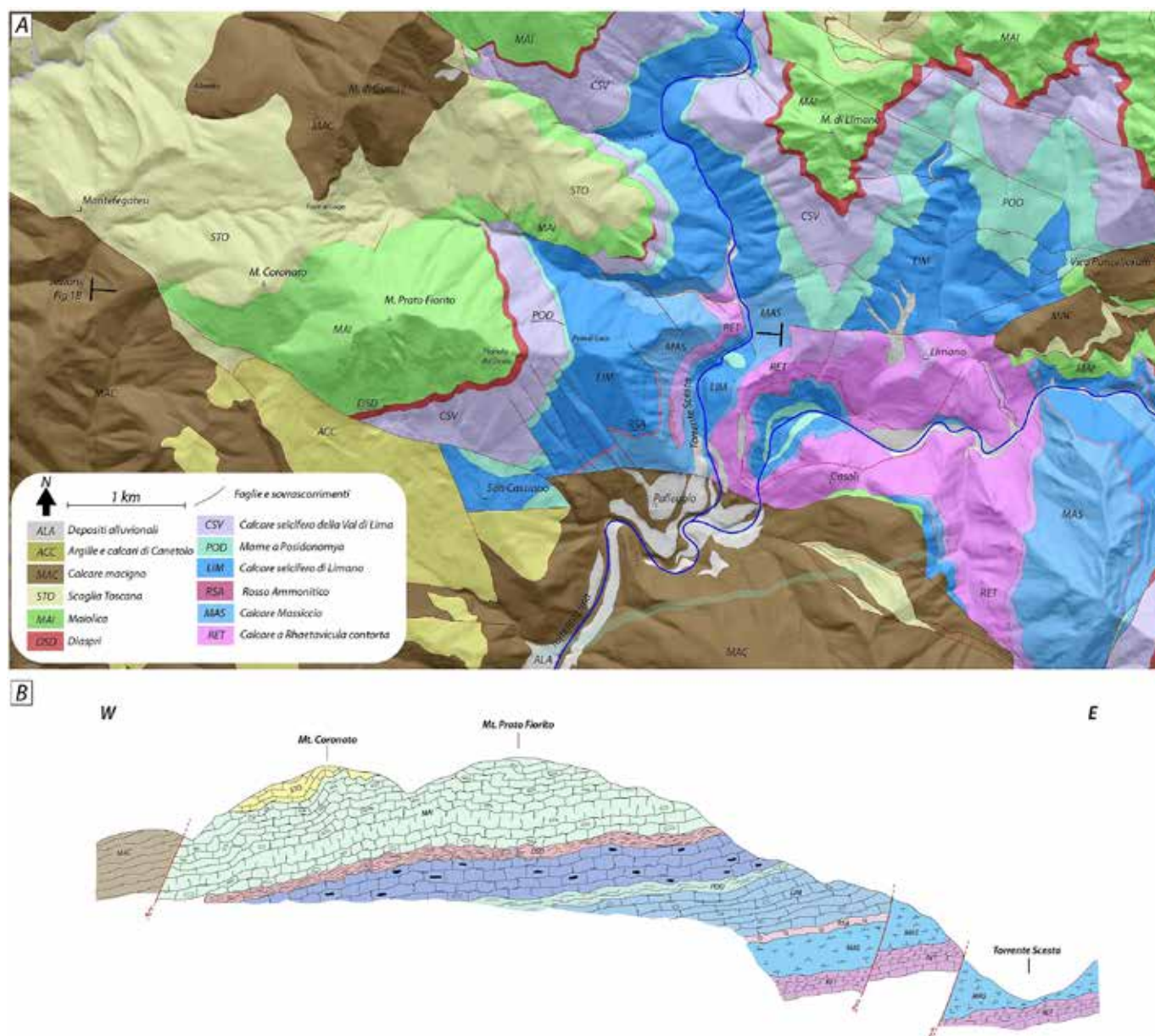


Figura 3/A - Carta geologica semplificata del Monte Prato Fiorito; Figura 3/B - Sezione geologica non in scala del Monte Prato Fiorito - elaborazione Andrea Rielli

Ligure-Piemontese che ha separato la placca Adria da quella Europea a partire da circa 145 milioni di anni fa. Questo evento ha frammentato la piattaforma carbonatica facendola annegare a profondità maggiori con la formazione di scarpate continentali e ambienti di piana abissale con profondità variabili tra circa 4000 e 6000 metri. A causa di processi legati all'orogenesi appenninica si vengono infine a creare dei bacini relativamente poco profondi dove si accumulano sedimenti derivanti dall'erosione della catena montuosa che si stava formando. Diverse tipologie di sedimenti si sono accumulati in queste diverse fasi, e una volta consolidati hanno dato vita a una successione di rocce sedimentarie detta "Falda Toscana", che appunto costituiscono la gran parte dei rilievi in Toscana.

Il Monte Prato Fiorito è costituito proprio da queste formazioni geologiche che sono esposte per lo più conservando i loro originali contatti stratigrafici acquisiti sul fondale marino (Fig. 3A). Grazie alla straordinaria esposizione che le sue pendici ci offre, è possibile ripercorre gran parte della storia di questo antico mare. Infatti, se consideriamo una linea ideale che parte dalla sommità del Monte Prato Fiorito e scende lungo la sua cresta verso Sud-Ovest fino ad arrivare al Torrente Scesta (Fig. 3), il rilievo ci offre la possibilità di attraversare gran parte della Falda Toscana, come è possibile osservare nella sezione geologica riportata in Fig. 3B. Le formazioni più antiche sono situate proprio alla base del rilievo, come il Calcare a *Rhaetavicula contorta*. Questo si è formato dal consolidamento di sedimenti deposti

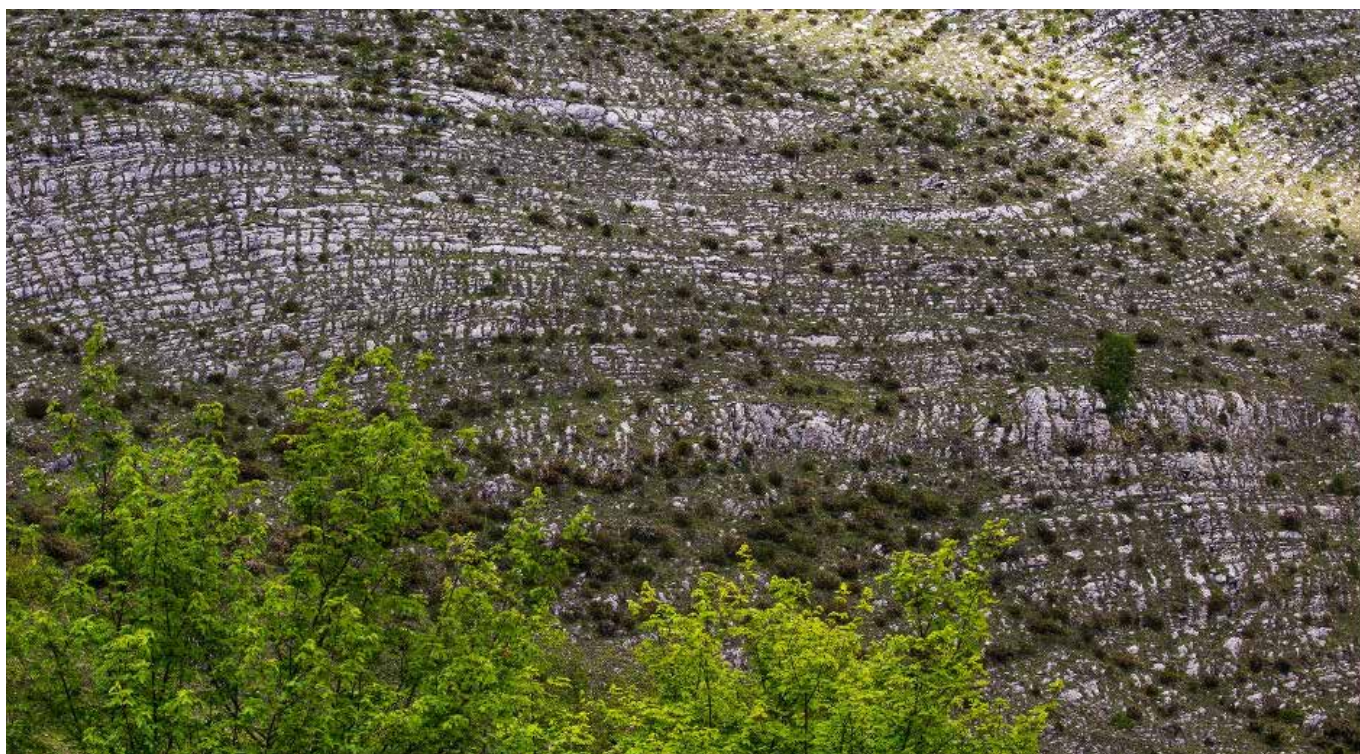


Figura 4 - Vista sulla formazione della Maiolica nella parte meridionale del Monte Prato Fiorito - ph D. Bonaventuri

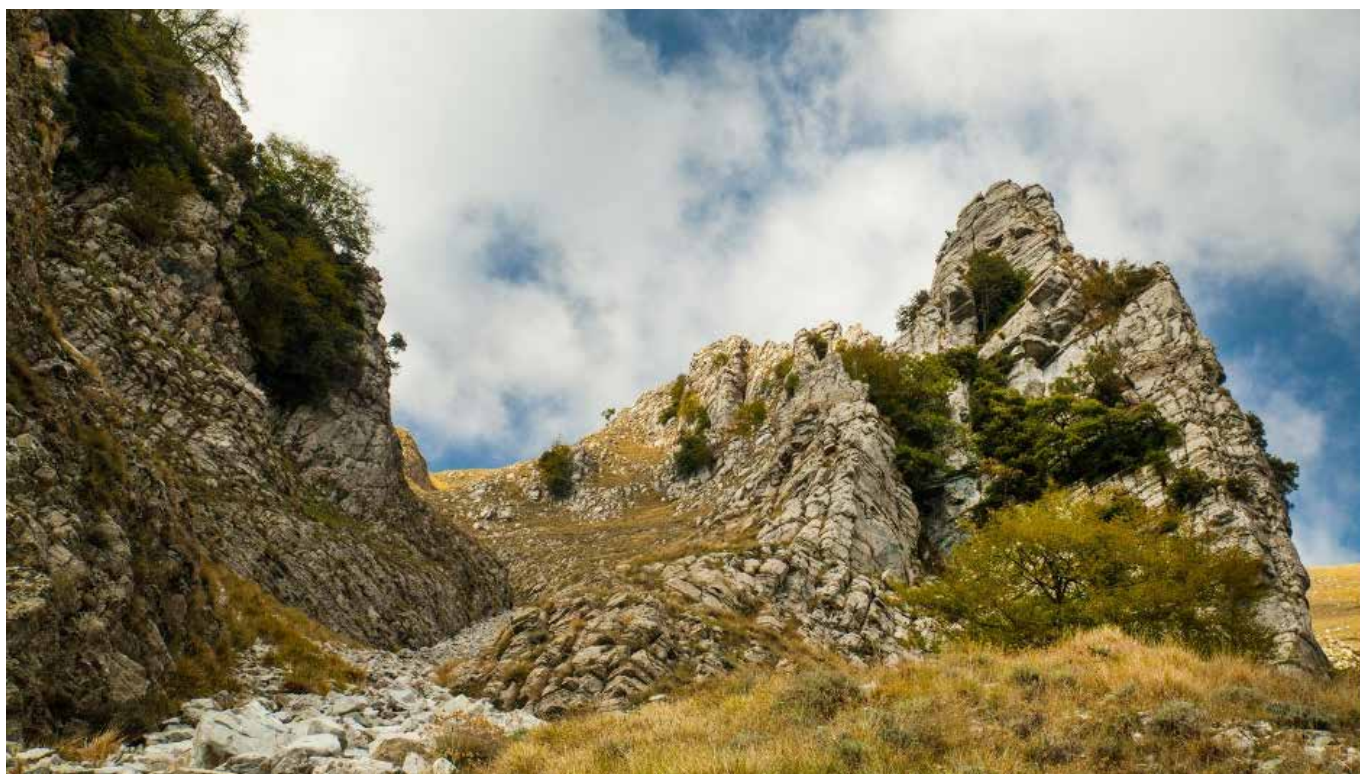


Figura 5 - Ripide scarpate e ravaneti ospitati nella formazione della Maiolica nella parte meridionale del rilievo - ph D. Bonaventuri

circa 200 milioni di anni fa in un ambiente di mare poco profondo al di sotto del livello medio di bassa marea. Segue verso l'alto depositi di piattaforma intertidale, compresa tra il livello di bassa ed alta marea, formati prevalentemente dall'accumulo di resti di organismi a guscio calcareo da cui deriva la formazione del Calcare Massiccio. La successione continua con depositi di mare profondo, che darà

vita alla formazione del Rosso Ammonitico, rappresentata da calcari marnosi con tessitura nodulare talora con elevato contenuto di ammoniti fossili e dal caratteristico colore rosso rosato, causato dall'ossidazione del ferro contenuto al suo interno. L'ambiente deposizionale si fa sempre più profondo e si cominciano a formare tra circa 190 e 180 milioni di anni fa successioni carbonatiche, ovvero



Figura 6 - Formazione della Scaglia affiorante in località Pian di Lago - ph D. Bonaventuri



Figura 7 - Piegua della formazione di Scaglia in località Pian di Lago - ph D. Bonaventuri

deposte da correnti ricche di materiali in sospensione e generate da fenomeni gravitativi subacquei, come frane sottomarine al margine della piattaforma continentale e in sedimenti convogliati dai fiumi. Questi sedimenti daranno vita al Calcare Selcifero di Limano osservabile in Loc. Pian di Luco (Fig. 3). Questo è poi sovrastato dalle Marne a Posidomya, una formazione derivante dalla deposizio-

ne di fanghi in mare aperto tra circa 180 e 170 milioni di anni fa e costituita da una frazione argillosa e una calcarea. La sedimentazione continua poi tra circa 170 e 165 milioni di anni fa con una nuova sequenza torbiditica che andrà a formare il Calcare Selcifero della Val di Lima. Tra circa 165 e 145 milioni di anni fa la sedimentazione prosegue in ambiente più profondo (>4000 m), dove il minerale principale

che costituisce il calcare, la calcite, viene disciolta più velocemente del suo tasso di accumulo. Per questo motivo i sedimenti depositi in questo periodo sono praticamente privi di calcite e prevalentemente costituiti da silice derivante dall'accumulo di gusci di microrganismi chiamati radiolari e daranno vita alla formazione dei Diaspri (Fig. 4). Queste sono rocce dure con frattura concoide e dalle caratteristiche colorazioni che può passare da rossa, dovuta all'inclusione microcristalline di ossidi di ferro, a varie tonalità di verde, dovute all'inclusione di minerali come anfiboli e pirosseni, a giallastre o nere per inclusione di ossidi di manganese. A questo punto siamo quasi in vetta, possiamo notare un cambiamento netto nell'aspetto della roccia che diventa di colore grigio chiaro, e mostra l'alternanza di strati chiari e scuri (Fig. 5). Questa è la formazione della Maiolica, costituisce gran parte del rilievo e deriva dalla precipitazione mediata da microrganismi di fanghi carbonatici in mare profondo da circa 145 a 125 milioni di anni fa. Questa formazione ha la caratteristica di presentare superfici piane, chiare, facilmente scalfibili ed ospita la maggior parte delle incisioni rupestri della zona.

Il passaggio tra Calcare Selcifero di Limano – Marne a Posidonomya – Calcare Selcifero della Val di Lima – Diaspri e Maiolica può essere osservato lungo il sentiero che scende la cresta del Monte Prato Fiorito in direzione Sud-Est, tra Loc. Pianella del Desco e Loc. Pian Di Luco. Le rocce più "giovani" appartenenti alla Falda Toscana presenti sul Monte Prato Fiorito sono quelle della formazione della Scaglia e si possono osservare in Loc. Pian Di Lago (Fig. 6). Queste sono facilmente identificabili in questa località grazie al caratteristico colore rosso e sono formate da argilliti con all'interno intercalazioni di livelli silicei e carbonatici, derivanti dalla deposizione di sedimenti tra circa 125 e 30 milioni di anni fa in ambiente di mare profondo. Anche in questa roccia la caratteristica colorazione rossa è dovuta all'inclusione microcristalline di ossidi di ferro. L'ultima formazione della Falda Toscana in termini stratigrafici è il Macigno, una formazione a prevalenza arenacea formata da sedimenti derivanti dall'erosione della catena Appenninica durante la sua formazione. Questa non affiora sul Monte Prato Fiorito ma la si può osservare lungo la strada asfaltata che sale da San Cassiano in Loc. Colle a Serra. Queste rocce derivanti da un antico fondale marino hanno cominciato poi a "sollevarsi" a partire da circa 40 milioni di anni fa, a causa dello scontro tra la placca continentale africana ed europea. Le pieghe e i sollevamenti causati dalla forte pressione tra le due placche hanno portato alla sovrapposizione della Falda Toscana sul margine continentale della placca Adria, e a sua volta questa è stata seppellita da sequenze derivanti da porzioni più distali dell'antico oceano. Tuttavia l'azione sinergica della tettonica estensionale, che ha caratterizzato

le ultime fasi dell'orogenesi appenninica e dell'erosione fluviale, hanno permesso la formazione di cosiddette "finestre tettoniche" attraverso le quali affiorano in superficie successioni che altrimenti sarebbero seppellite in profondità. Una di queste ospita proprio il Monte Prato Fiorito, il quale ci offre la straordinaria possibilità di ripercorrere una storia geologica di circa 200 milioni di anni.

Alcune considerazioni sulle incisioni

La presenza di migliaia di segni lasciati sulle pendici del Prato Fiorito tra la seconda metà del '600 e la prima metà del '900 testimoniano dell'intensa attività pastorale, e non solo, che si svolgeva in quelle zone. Sono segni che documentano il passaggio di tanti uomini e donne, sono rocce trasformatesi in grandi lavagne a cielo aperto che, analizzate una a una, ci forniscono non solo una lista di nomi, di date, di disegni, ma ci svelano qualcosa del mondo dei pastori: uomini costretti alla solitudine, eppure decisi a dichiarare la propria identità, le loro credenze, la loro religiosità, il proprio saper scrivere.

La maggiore parte dei graffiti sono ubicati nel bosco (quota tra i 950 e 990 m.) alla base di grandi balzi verticali che caratterizzano questo versante della montagna. I segni sono stati incisi, nella maggior parte, in filiforme probabilmente usando la punta di un coltellino o di un chiodo sfruttando la relativa tenera superficie rocciosa.

La maggioranza dei graffiti sono:

- linee orizzontali, verticali e oblique apparentemente disposte in maniera non organizzata.
- Segni geometrici, astratti e aniconici.

I segni più riconoscibili sono:

1. Rosoni a sei petali
2. Alberiformi
3. Figure zoomorfe
4. Scaliformi
5. Cerchi raggiati e denticolati
6. Date
7. Lettere e nomi
8. Croci (incise più profondamente e sempre sovrapposte ai segni filiformi)

Nota: in molte delle rocce incise sono presenti picchiettature (pennato?) a scopo vandalico. Le figure che più hanno subito tale atto sono i rosoni a sei petali.

La figura incisa con più frequenza sulle montagne della Val di Lima è quella del cerchio con inscritto dei petali che variano da quattro a otto, anche se la maggioranza di quelli rilevati ne hanno sei.

Questo segno è conosciuto con diversi nomi: la rosa dei pastori, il sole delle Alpi, il fiore della vita sono i principali oltre naturalmente rosone a sei petali.

Si tratta di un simbolo che è un autentico concentrato di simbologie dotate di grande forza: è

contemporaneamente sole, cerchio, ruota, fiore e segno religioso.

Iconografia dei cerchi

- Rosone a sei petali
- Dischi circolari raggiati esternamente
- Dischi circolari raggiati internamente
- Cerchi con all'interno altri cerchi concentrici
- Dischi circolari con all'interno coppelle
- Cerchi con all'interno vari disegni (difficili da decifrare dato l'alta erosione e stacchi della roccia).

Nelle dottrine magiche il cerchio ha una funzione di difesa dagli spiriti cattivi. Talune danze circolari (girotondo, rondò) possono essere considerate "cerchi danzanti" con origini apotropaiche spesso

collegate con i festeggiamenti dei solstizi e con il sole.

Un'indagine da noi condotta, intervistando gli anziani dei paesi della Val di Lima, ha fatto sì che molti ricordino che i loro antenati erano soliti scolpire figure circolari con all'interno altri disegni molto strani. Questi simboli venivano incisi anche su attrezzi agricoli e perfino sulle culle di legno per i neonati a cui davano un positivo valore augurale e propiziatorio.

Questo lavoro ha il solo scopo di una prima e sommaria analisi dei graffiti. Lo studio dei segni richiede ulteriori campagne di documentazione e rilievi. Capire il contesto, le fasi, l'esatta iconografia dei segni è necessario per arrivare alla concettualità che c'è dietro i graffiti e avanzare una ipotesi attendibile di datazione e significati



La questione cronologica

Uno dei problemi principali, forse il maggiore, nello studio delle incisioni rupestri è rappresentato dalla datazione, di quando sono state realizzate. Alcuni passi avanti in merito sono stati fatti ma ancora non sono del tutto attendibili. Agli studiosi interessati ai petroglifi non resta che il metodo di studio tradizionale e a cui, anch'io, mi sono attenuto. Tale metodo consiste nel porre attenzione alla forma, allo stile, alla tecnica di esecuzione, alle sovrapposizioni e nei casi d'incisioni di stile naturalistico il valore cronologico degli oggetti rappresentati. Infine, la cosa più importante: individuare il contenuto del messaggio,

cercare di interpretarlo, decifrare quello che l'incisore voleva rappresentare e collocarla nella fase culturale che l'ha prodotta. In ultimo è necessario un confronto con segni simili individuati sulle rocce delle montagne di tutto il territorio italiano, specialmente di quelli sottoposti a un meticoloso studio.

Di seguito proponiamo una tabella dove sono stati messi a confronto la tipologia del segno (foto) con la matrice, ovvero l'epoca in cui è iniziata la diffusione di tale segno e una nostra proposta di datazione in base all'osservazione diretta dei graffiti e del contesto.

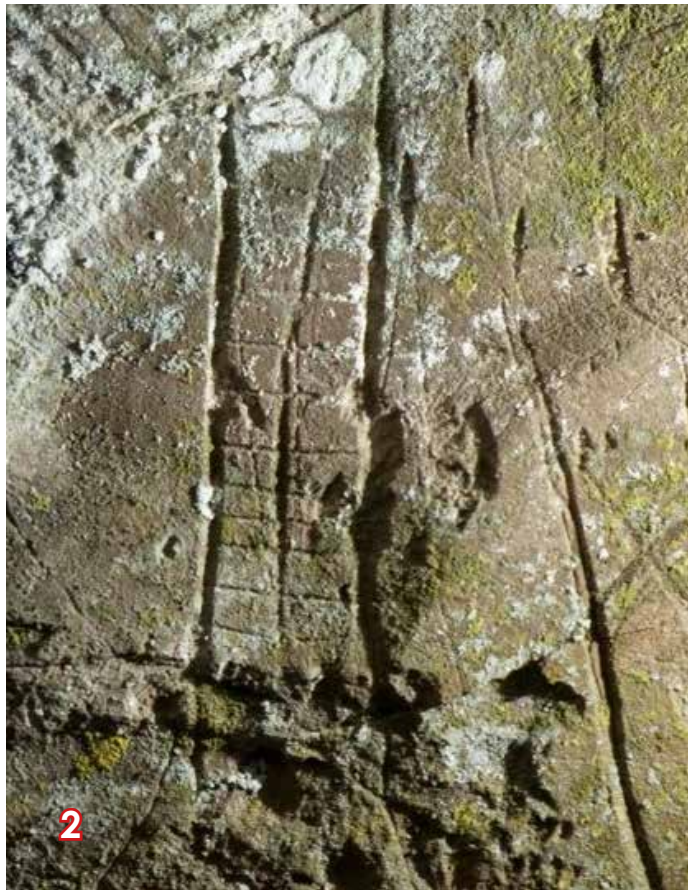




Foto	Tipologia	Matrice	Datazione proposta
1	Croce	Basso medievale	Moderna '700-'900
2	Scaliforme	Protostorica	Moderna '700-'900
3	Alberiforme	Preistorica	Medioevo
4	Cerchi raggiati	Età del Bronzo	Medioevo
5	Figure zoomorfe	Preistorica	Moderna '700-'900
6	Rosone a sei petali	Epoca Etrusca	Medioevo - Storica
7	Segni aniconici	Preistorica	Epoca imprecisata

Schede e breve descrizione dei siti

Qui di seguito vengono presentati tutti i 20 siti dell'itinerario didattico del monte Prato Fiorito. Per uniformità si è stabilito di indicare sempre: il posizionamento delle rocce interessate, il tipo di roccia e il

suo stato, la qualità di conservazione, quale vegetazione è presente sulle rocce e la descrizione dei principali segni incisi.

Roccia 1

Posizionamento: lungo la traccia del sentiero, leggermente più in alto sulla sinistra (freccia segnaletica)

Tipo di roccia: Maiolica

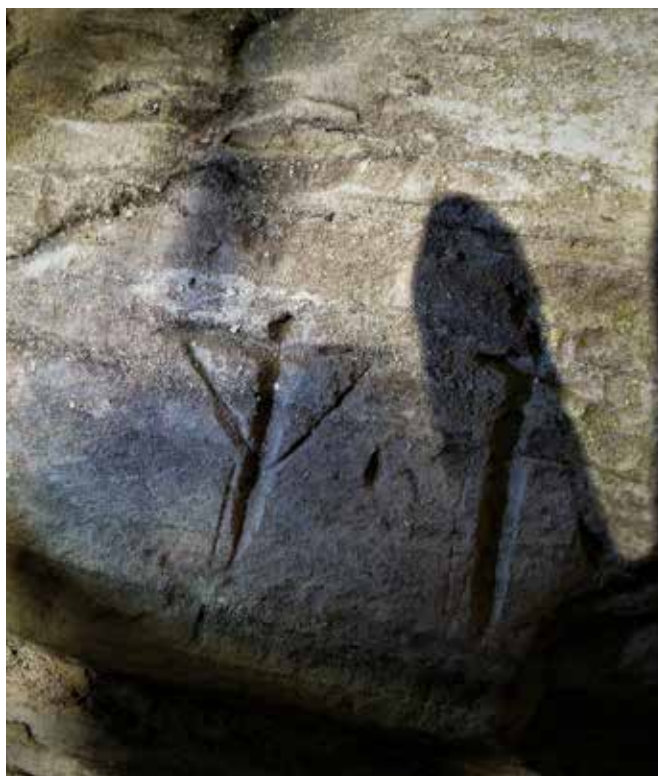
Stato della roccia: verticale nella parte incisa, esposta a sud

Qualità di conservazione: buona

Vegetazione: muschi e licheni

Descrizione dei principali segni incisi: la maggioranza dei segni sono graffiti, con la tecnica del filiforme. Alcuni dei segni, in prevalenza croci, sono stati realizzati incidendoli più in profondità. Si riconoscono alcune croci latine, una croce balestri forme e una particolare croce papale tripla. Sulla sinistra troviamo il nome di Candido, uno degli ultimi pastori del Prato Fiorito.

Nota: una ricerca tra i pastori del luogo ha fatto sì di sapere che era il padre di uno di essi e che frequentava la zona nella prima parte del '900. L'incisione presenta, nel solco, una patina chiara in contrasto con l'ossidazione della roccia e dell'altri segni. Questo fa pensare a una datazione più vecchia per le croci.



Roccia 2

Posizionamento: proseguendo sulla traccia del sentiero, dopo un breve tratto in salita, si intravede a sinistra una parete rocciosa di colore scura (freccia segnaletica)

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: verticale, esposta a sud-est

Qualità di conservazione: buona

Vegetazione: muschi e licheni

Descrizione dei principali segni incisi: i segni individuati e documentati sono una serie di segni aniconici molto consunti e di difficile interpretazione. Al centro una nicchia accuratamente scolpita sembra contenere quello che resta di un volto umano. L'incisione più significativa è quella di due scale sovrapposte. Il segno degli scaliformi viene così definito dalla maggioranza degli studiosi: "il segno simboleggia la salita al cielo, il mezzo di unione tra il mondo terreno e quello celeste". Il pannello istoriato presenta, inoltre, numerose incisioni verticali ottenute per graffi ripetuti, tecnica a *polissoir*"



Roccia 3

Posizionamento: dopo aver attraversato l'ultima rave del versante sud, e risalito la ripida traccia di sentiero nel bosco, si arriva a una grande parete rocciosa che va aggirata a sinistra e in breve si arriva al piccolo riparo (freccia segnaletica)

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: parete verticale dentro una piccola grotta

Qualità di conservazione: mediocre

Vegetazione: licheni

Descrizione dei principali segni incisi: sulla parete di fronte all'ingresso profondamente incisa si nota la data 1690 che è la più antica finora individuata sulla montagna. In basso, a sinistra della data e poco sopra al piano di calpestio, abbiamo scoperto una serie di lettere allineate di non facile lettura che sono state documentate con luce artificiale radente e macrofotografie e che stiamo studiando per arrivare a capire che cosa vi sia scritto.



Roccia 4

Posizionamento: il riparo si apre a quota 980 m. una volta entrati nel bosco si segue una traccia in salita che porta a quel che resta di un'antica cava di lastre. Poco sopra vediamo una specie di terrazzamento orizzontale che va percorso fino a raggiungere l'ingresso del riparo

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: si tratta di un riparo dove si notano per terra resti di stacchi rocciosi dalla volta anche recenti che rendono pericoloso sostare al suo interno

Qualità di conservazione: buona

Vegetazione: muschi e licheni (roccia esterna)

Descrizione dei principali segni incisi: All'interno, la parete sinistra è letteralmente tempestata di segni di non facile lettura data la presenza di depositi di vario genere che la coprono totalmente. La completa. All'ingresso del riparo, sulla sinistra, un'ampia parete verticale presenta numerosi graffiti di varia tipologia. Il più evidente è il rosone a sei petali, conosciuto anche con diversi nomi come il sole delle Alpi, il fiore della Vita e la rosa dei Pastori. Un simbolo che ha attraversato i secoli. Lo possiamo trovare su alcune stele etrusche dove sono magistralmente scolpiti sugli scudi di guerrieri. Presso il museo di Vetulonia possiamo ammirare quella di "Auvele Felùske", attribuita al VII secolo a.C. Il rosone lo troviamo sui portali delle chiese, sulle urne funerarie etrusche, sulle antiche culle di legno per neonati in Lunigiana, inciso sopra l'architrave di vecchie abitazioni. Si tratta di un simbolo che è un autentico concentrato di simbologie dotate di grande forza: è contemporaneamente sole, cerchio, ruota, fiore, segno religioso e apotropaico. Sulla parete troviamo incisi moltissimi filiformi che formano dei reticolati, alcuni nomi e delle piccole croci rozzamente incise. I nomi e le croci sono sovrapposti agli altri segni ed è evidente la diversità cronologica dell'esecuzione. Sulla roccia sono presenti altri cerchi che sono stati vandalizzati con picchiature di uno strumento metallico, probabilmente un pennato.



Roccia 5

Posizionamento: proseguendo lungo la traccia di sentiero per circa venti metri si arriva a un comodo spazio davanti a una lunga roccia stratificata (segnalata)

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: la roccia evidenzia una stratigrafia orizzontale che si presta alla fase incisoria

Qualità di conservazione: relativamente buona

Vegetazione: licheni e in alcuni settori muschio

Descrizione dei principali segni incisi: La roccia verticale è stata graffita con decine di segni, delle vere e proprie miniature che rappresentano stelliformi, scalfiformi, simboli solari e cruciformi di varie tipologie. Si notano anche delle lettere, probabilmente nomi, di difficile lettura in quanto consunte e parzialmente rovinate da stacchi della roccia. Le figure più singolari incise sono quelle di aviformi con la coda a forma di pesce. Alla sinistra della grande roccia si nota una croce di piccole dimensioni e rozzamente scolpita.



Roccia 6

Posizionamento: dopo un breve tratto in salita si devia verso sinistra (segnalazione) e in breve si raggiunge un terrazzamento dove è ubicato l'ingresso di un grande riparo denominato la Tana del Lupo.

Tipo di roccia: Marne

Stato della roccia: il riparo, protetto da alcuni massi franati e un muretto a secco si estende per circa venti metri quadrati e il soffitto tende ad abbassarsi notevolmente nella parte terminale

Qualità di conservazione: mediocre

Vegetazione: alcuni licheni e nella parte più illuminata direttamente dalla luce del sole strati di muschio.

Descrizione dei principali segni incisi: all'interno abbiamo scoperto quattro pannelli con incisioni rupestri.

Nel primo sono incise delle croci e delle lettere, il secondo è un cartiglio dedicato a Ultimano Lucchesi, un pastore locale che in gioventù portava le capre sul Prato Fiorito e che usava il riparo per le bestie.

Nel cartiglio si legge la data di nascita 1937 e quella del 25. 6. 1958 che ha detta di sua nipote può essere quella dell'ultima volta che è stato nel riparo dato che proprio in quei giorni emigrò nel nord - Europa per lavoro.

In alto, sulla destra, altri due pannelli dove abbiamo individuato una serie di segni verticali e graffiti a formare disegni astratti, infine sul grande blocco di roccia crollato, che ostruisce l'entrata nel riparo, sono presenti centinaia di filiformi non organizzati e altri organizzati che vanno a costruire segni aniconici di difficile interpretazione.



Roccia 7

Posizionamento: alla sinistra della Tana del Lupo, affiorante dal piano di calpestio, una roccia verticale presenta una serie di profonde incisioni a polissoir (graffi ripetuti) cosa questa che la differenzia da quasi tutte le altre rocce istoriate

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: la roccia è stata denominata roccia della Cometa perché una delle incisioni più in vista sembra richiamare il sole ma per via di una prolunga posteriore la fa sembrare una cometa, anche se non ci sono certezze che l'autore del segno volesse rappresentare quel soggetto.

Qualità di conservazione: buona

Vegetazione: alcuni licheni

Descrizione dei principali segni incisi: sulla roccia risaltano anche dei simboli sessuali di iconografia arcaica e un bellissimo stelliforme. La diversa tecnica incisoria e i soggetti incisi fanno ipotizzare sicuramente un'altra mano e probabilmente un'epoca più lontana nel tempo. Adiacente al pannello ora descritto una piccola roccia è letteralmente graffiata con esili filiformi apparentemente non organizzati.



Roccia 8

Posizionamento: Percorrendo il sentiero, qui più evidente e pianeggiante, si arriva alla roccia otto che abbiamo denominato degli "Alberiformi" per la presenza di tre incisioni di tale simbolo.

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: roccia fortemente inclinata e circa tre m² di superficie

Qualità di conservazione: buona nella parte alta, mediocre

Vegetazione: muschio e licheni abbondanti

Descrizione dei principali segni incisi: Le figure alberiformi misurano rispettivamente 42 – 22 – 10 cm. Rari in epoca preistoria, più comuni nell'età storica sono, generalmente, realizzati in forme semplici come in questo caso. Alcuni studiosi mettono in dubbio che rappresentino effettivamente immagini veriste di un albero, non ci sono le foglie, i frutti, le radici ecc. e i cosiddetti rami sono realizzati con semplici tratti lineari rivolti verso il basso o l'alto. Il noto studioso camuno Ausilio Priuli osserva come *"l'albero, a livello simbolico, è sovente considerato l'asse del mondo, in pratica svolge la funzione di simbolo ascensionale le cui due estremità penetrano una nel mondo terreno, l'altra nel mondo celeste o degli esseri superiori. I rami svolgono simbolicamente ma anche realmente, la funzione dei gradini di una scala, permettono, cioè, l'ascesa al mondo celeste."* Nella parte bassa della roccia si notano altri segni: un cruciforme a "Phi" e un reticolato e nella parte alta, a sinistra dell'alberiforme più grande, profondamente incise le lettere B e V (U?) sicuramente di epoca più recente e di un'altra mano.



Roccia 9

Posizionamento: Superata la roccia degli Alberiformi, appena di qualche metro, una rientranza della stessa parete rocciosa è completamente ricoperta di graffiti

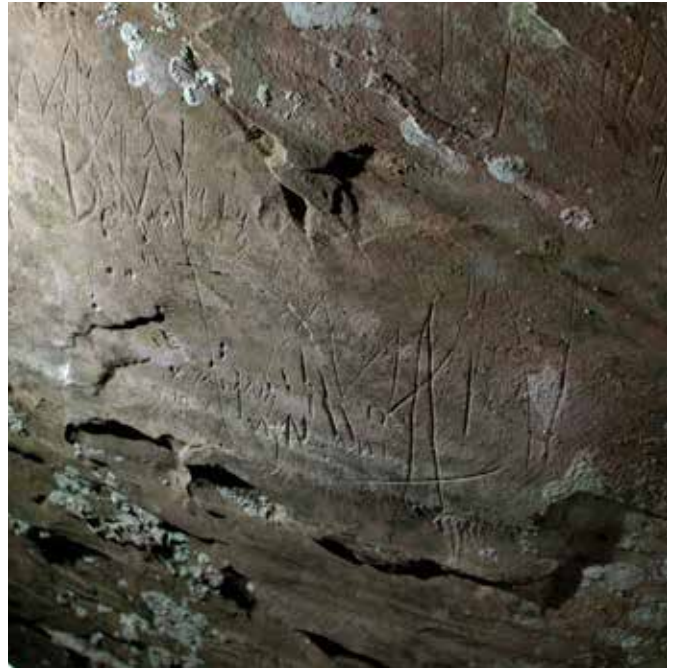
Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: le incisioni sono raggruppate nella parte superiore della roccia dove si forma una specie di tetto

Qualità di conservazione: buona

Vegetazione: minima quantità

Descrizione dei principali segni incisi: Alcuni sono delle lettere, probabili iniziali di nomi, prevalente è la lettera M con legatura a catena tanto da pensare ai "denti di cane" segno utilizzato per decorare ceramiche in epoca medievale.



Roccia 10

Posizionamento: Proseguendo sul sentiero per una trentina di metri si arriva al sito più interessante di tutta la zona per la quantità e la varietà delle incisioni e dei graffiti che coprono praticamente tutta la superficie disponibile

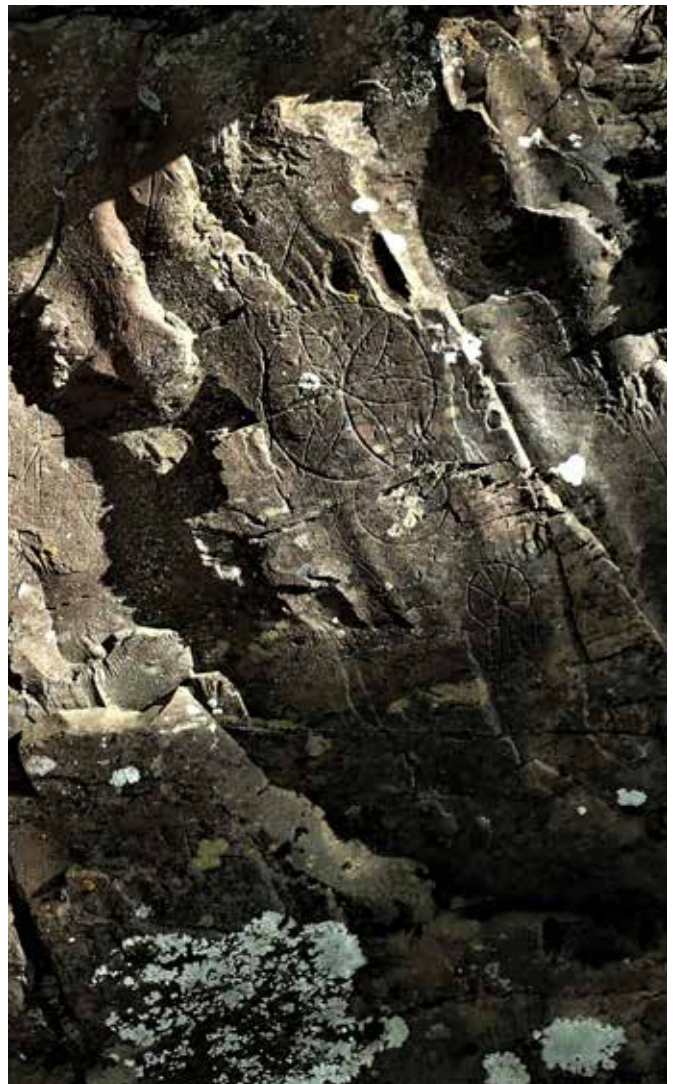
Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: parete di quattro mq circa, fortemente inclinata

Qualità di conservazione: buona

Vegetazione: scarsa

Descrizione dei principali segni incisi: I segni più evidenti e incisi in profondità sono alcuni scaliformi, dei reticolati e una stupenda ruota con raggi interni e appendici lineari nella parte inferiore (tipologia celtica). Sulla destra invece graffiti con meno profondità rosoni a sei petali, cerchi concentrici e segni lineari disposti in maniera caotica. Alcuni dei cerchi, probabili rosoni, sono stati vandalizzati con uno strumento metallico. Per quanto riguarda il significato dei segni principali si può iniziare dai cerchi, un segno universale che ha attraversato i secoli. Il cerchio è il simbolo del tempo e dell'infinità, sulle rocce delle Alpi lo troviamo spesso inciso con un punto centrale e viene considerato un simbolo solare con origini antichissime. Nelle dottrine magiche il cerchio ha una funzione di difesa dagli spiriti cattivi. Talune danze circolari (girotondo, rondò) possono essere considerate "cerchi danzanti" con origini apotropaiche, spesso collegate con i festeggiamenti dei solstizi e con il sole. Le incisioni di scaliformi, specialmente la scala a pioli come in questo caso, simboleggiano la salita al cielo, il mezzo di unione tra il mondo terreno e quello celeste



Roccia 11

Posizionamento: questo piccolo sito si trova a una quota inferiore al sentiero fino a qui percorso e non è facilmente raggiungibile data l'articolazione del terreno e ostruzioni a causa di alberi caduti

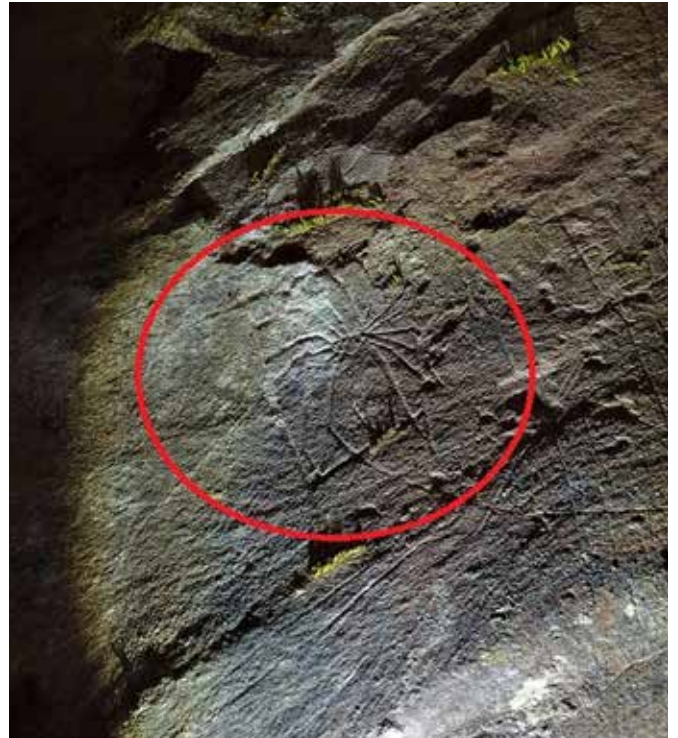
Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: si tratta di un anfratto alla base di una roccia più grande.

Qualità di conservazione: buona

Vegetazione: scarsa

Descrizione dei principali segni incisi: All'interno del piccolo riparo la poca superficie rocciosa adatta a ricevere i graffiti è interamente graffiata con un caos di linee filiformi da dove emergono con chiarezza delle figure aviformi e un ragniforme (scherzosamente da noi chiamato "fuochi di S. Cassiano"). Segnaliamo, inoltre, il disegno di un piccolo sole che sembra avere occhi e naso; sono tutte delle miniature che ci hanno costretto a fare degli incredibili contorcimenti per riuscire a illuminarle e fotografarle. Il sole, compreso i raggi misura meno di un centimetro.



Roccia 12

Posizionamento: scendendo per circa 50 mt di dislivello fuori sentiero si raggiunge la prima di tre rocce molto vicine tra loro.

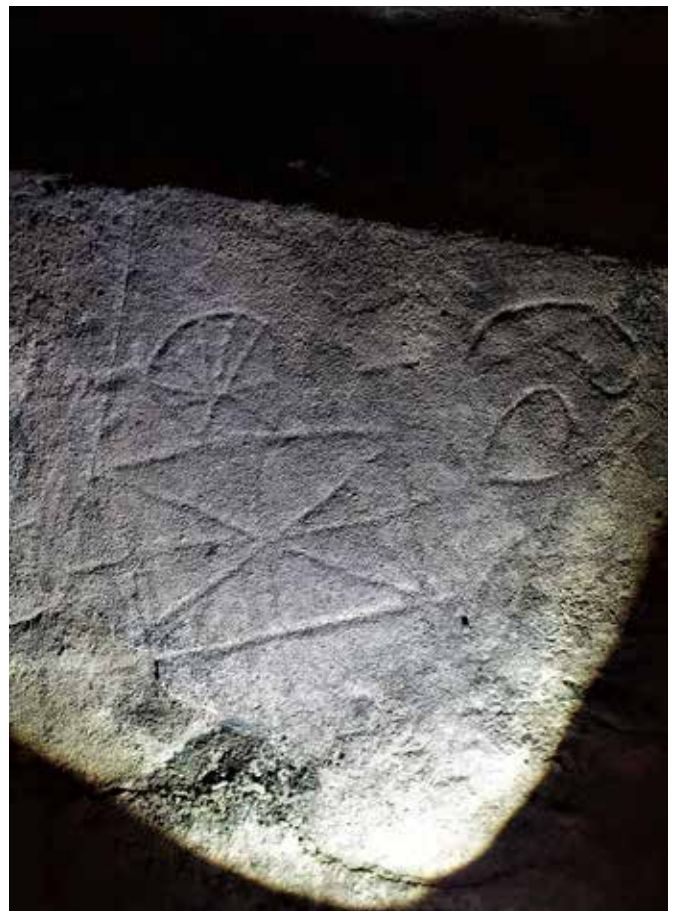
Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia:

Qualità di conservazione: discreta

Vegetazione: licheni

Descrizione dei principali segni incisi: La prima, segnalata come roccia 12, è molto interessante per i segni principali esistenti: un grande cerchio e un tris o tria. Molto elaborato il cerchio che presenta sulla circonferenza i "denti di cane" e all'interno un cerchio più piccolo che a sua volta contiene un segno triangolare. Sotto il grande cerchio dentato sono graffiti un piccolo cerchio raggiato internamente e un tris, uno schema di gioco con pedine che ha origini antichissime, in Europa è attestato al primo millennio a.C. Molti studiosi indicano il tris come simbolo sacro e questo graffito può esserlo dato che è difficile pensarlo come gioco dato che è inciso su roccia verticale. Il valore risiede nell'atto d'inciderlo, azione ritualizzante, evocativa, magica e propiziatoria. Nella parte destra della roccia abbiamo recentemente individuato delle scritte in corsivo che necessitano di una pulitura particolare per riuscire a leggere.



Roccia 13

Posizionamento: spostandosi sulla destra di alcuni metri si raggiunge la roccia 13, la più enigmatica scoperta sulle pendici del Prato Fiorito

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: si tratta di un fronte roccioso di medie dimensioni

Qualità di conservazione: discreto

Vegetazione: molti licheni e muschi

Descrizione dei principali segni incisi: la roccia è stata denominata roccia dell'Orso a ricordo dell'esclamazione fatta da chi vide per primo i segni incisi: correte, correte c'è un orso che mangia un altro animale. Sulla roccia, anch'essa verticale, oltre alle due figure zoomorfe si notano, a destra, una serie di graffiti verticali apparentemente non organizzati. Per quanto riguarda le figure zoomorfe è molto difficile capire con esattezza che animali sono rappresentati data la difficoltà interpretativa delle incisioni che sembrano cambiare a seconda della luce naturale che colpisce la roccia e dall'inclinazione radente in caso di luce artificiale. Lo studioso camuno Ausilio Priuli così definisce gli zoomorfi mostruosi: isolati o in associazioni sono probabili animali totemici o animali mitologici, rappresentati soprattutto durante la tarda età del bronzo e nella età del ferro. In alcuni casi sono estreme astrazioni che divengono anche di difficile lettura e interpretazione. Chissà che non si sia davanti a qualcosa di simile se pur realizzati in epoche più vicine a noi. La roccia e le incisioni sono attualmente oggetto di uno studio approfondito per arrivare a una interpretazione certa o molto probabile..



Roccia 14

Posizionamento: Continuando a destra si raggiunge una zona caratterizzata da molti alberi caduti dove si erge la roccia 14, una delle superficie istoriate più grandi del Prato Fiorito

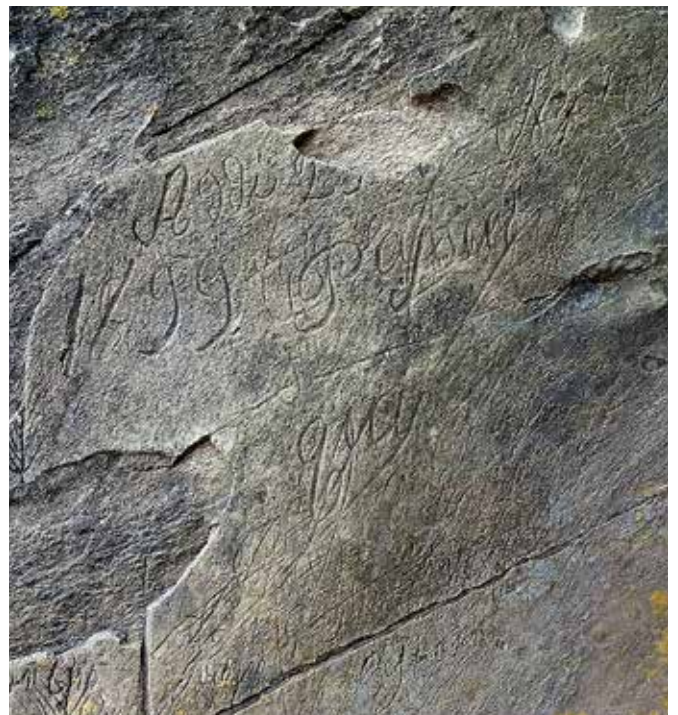
Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: si suddivide in due settori: a destra la parte più verticale e liscia, a sinistra più articolata

Qualità di conservazione: buona ma rovinata in parte da stacchi

Vegetazione: licheni

Descrizione dei principali segni incisi: nella parte sinistra sono state individuate alcune incisioni molto profonde e in basso una croce latina associata a un segno vulvare (associazione molto rara). La zona frontale, più ampia e di colore chiaro, è completamente istoriata di scritte in corsivo, date e un bellissimo alberiforme con i rami verso l'alto. Incidere la roccia in corsivo è qualcosa di molto raro sull'intero territorio nazionale, molto più facile realizzare le lettere a stampatello, inoltre presupponendo che siano state incise nel secolo XIX secolo (alcune date lo testimoniano) e che, specialmente, le iniziali sono state segnate in caratteri eleganti e dotti è difficile pensare che siano state fatte da pastori e carbonai che in quel secolo frequentavano la montagna. La sorpresa più grande è quando è stata individuata una firma dove noi abbiamo letto Byron. La ricerca della firma del poeta inglese che si potesse confrontare è stata positiva è stata trovata in calce a una lettera autografa inviata al suo avvocato nell'anno 1808. Alcuni storici parlano che George Gordon Byron frequentò Bagni di Lucca e che amava fare delle passeggiate sul Prato Fiorito alla ricerca di fiori. Nell'estate del 1822 soggiornò a Villa Bounvisi, che lasciò in ricordo un ricciolo dei suoi capelli, una borsa ed un fucile con incise le sue iniziali. Che le abbia lasciate anche qui a perenne ricordo sulle rocce dell'amata montagna, chissà?



Roccia 15

Posizionamento: risalendo le tracce di sentiero dopo la roccia dieci per circa trenta metri si raggiunge la roccia

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: piccola parete verticale di esigue dimensioni

Qualità di conservazione: mediocre

Vegetazione: licheni

Descrizione dei principali segni incisi: L'unico graffito sulla roccia può rappresentare una capanna o una carbonaia. Simili segni li possiamo trovare sulle rocce di Piancogno in Valcamonica e in altre località delle Alpi. Sul vicino monte di Limano abbiamo scoperto, alcuni anni fa, un segno identico.



Roccia 16

Posizionamento: questa incisione si trova sul lastricato che da Colle Serra porta alla traccia di sentiero che a sua volta raggiunge la zona istoriata del Prato Fiorito

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: roccia in piano a sinistra sull'antica mulattiera

Qualità di conservazione: buona ma consunta

Vegetazione: assente

Descrizione dei principali segni incisi: inscritta dentro un cartiglio semisferico è incisa una croce latina con delle piccole coppelle agli apici dei bracci. Sottostanti alla croce una serie di lettere molto consunte di cui alcune confrontabili all'alfabetario Ligure- Apuano. Attualmente i segni sono in fase di studio, con l'aiuto di specialisti.



Roccia 17

Posizionamento: arrivati al manufatto della "pillozzura" si imbecca una traccia discendente che, dopo una ventina di metri, raggiunge un banco roccioso dove sono evidenti lavorazioni per l'estrazione di lastre

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: parete rocciosa di oltre dieci metri di sviluppo con tracce di lavorazione

Qualità di conservazione: mediocre

Vegetazione: alcuni licheni

Descrizione dei principali segni incisi: immediatamente sotto la pillozzura "alla Cava" si trova un banco roccioso dove sono evidenti lavorazioni per l'estrazione di lastre è stato da noi visitato nell'agosto 2018 e in quell'occasione sono state individuate molte scritte. Probabilmente si tratta di una dell'ultime cave attive dato che alcune date leggibili sono dei primi anni del '900. Associate alle scritte ci sono numerosi tratti verticali incisi profondamente e molto vicini tra loro. Crediamo che l'interpretazione giusta che siano segni per conteggiare il lavoro effettuato. Il fatto che il manufatto a protezione dell'acqua posto a poche decine di metri dal sito sia conosciuta come "alla Cava" è un ulteriore indizio che si tratti di una cava in funzione fino a tempi vicini a noi.



Roccia 18

Posizionamento: una volta imboccata la traccia che scende al raggruppamento 12/14 si devia a destra per raggiungere un banco roccioso sviluppato in orizzontale

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: parete molto sviluppata con evidenti tracce di lavorazione (Cava)

Qualità di conservazione: buona

Vegetazione: molti licheni nella parte bassa

Descrizione dei principali segni incisi: tre sono i pannelli istoriati: il primo, in alto a sinistra, reca il graffito di un rosone a sei petali realizzato con il compasso a cordicella; il secondo pannello vede molti graffiti, alcuni illeggibili per l'alto grado di erosione, ben leggibili una serie di fasci lineari che sembrano uscire dal centro di un cerchio con raggi interni. Sulla destra, quasi a livello dell'attuale piano di calpestio, il terzo pannello dove si notano delle figure circolari che sono state vandalizzate da colpi di pennello; si tratta probabilmente di rose dei pastori come si evince dai pochi segni rimasti sul cerchio più in basso mentre quello immediatamente sopra è completamente esautorato. Segnaliamo un ultimo graffito assai raro: la falce della luna.



Roccia 19

Posizionamento: proseguendo in avanti e alla stessa quota della roccia di Byron e superato circa trenta metri di percorso accidentato di raggiunge la piccola roccia istoriata

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: piccola parete fortemente inclinata a forma triangolare. Data l'evidenza che la roccia è solo una piccola parte di un roccione semisepolto da una frana terrosa necessita di una ulteriore verifica delle incisioni presenti.

Qualità di conservazione: mediocre

Vegetazione: minima

Descrizione dei principali segni incisi: La roccia è ubicata a circa venti metri a est della roccia di Byron, completamente ricoperta di rovi che la rendevano quasi invisibile. La superficie presenta molti segni aniconici ed è caratterizzata, nella parte centrale, dall'incisione di un doppio cuore e una figura demoniaca da noi battezzata "il diavolo del Prato Fiorito". Durante una seconda ricognizione, per documentare i numerosi graffiti presenti, sono stati individuati due alberiformi di piccola dimensione sfuggiti alla precedente analisi della roccia.



Roccia 20

Posizionamento: proseguendo con molta difficoltà in direzione Est e salendo trasversalmente una labile traccia che parte dalla roccia undici si arriva alla roccia

Tipo di roccia: Maiolica

Stato della roccia: parete verticale di medie dimensioni

Qualità di conservazione: buona

Vegetazione: minima

Descrizione dei principali segni incisi: sulla roccia è inciso un cartiglio diviso a metà con all'interno due piccole croci latine. In alto una figura zoomorfa probabile testa di serpente. Nella parte centrale si nota una protuberanza rocciosa con incise una griglia con linee oblique a formare molte piccole losanghe. Alla destra è stato individuato un segno a tridente rivolto verso il basso.



Conclusioni

Nei graffiti ci sono almeno tre "rompicapo" che dobbiamo riuscire a risolvere prima di analizzare il segno del cerchio che domina non solo sul Prato Fiorito ma anche sui rilievi confinanti a partire dal monte di Limano dove questi cerchi sono numerosi e con varie tipologie iconografiche.

Vediamo da vicino queste anomalie partendo dalle incisioni in miniatura, cosa insolita nel panorama dell'intera penisola italiana. Sono principalmente figure di aviformi, animaletti vari che misurano circa un centimetro. Incredibile il disegno di un "sole" (dove sono stati evidenziati occhi, naso e bocca) raggiato e il tutto non arriva al centimetro. Chissà quale era la motivazione dell'incisione di queste miniature che sicuramente non erano visibili ai più e quindi in contraddizione con il principio che spesso i segni sono fatti per essere visti dato che sono una forma di comunicazione fin dall' antica preistoria. Vediamo ora le lettere, i nomi e in qualche caso anche delle frasi incise su varie rocce, partendo prima da alcune considerazioni valide in generale. Sull'intero territorio italiano sono migliaia i siti rupestri dove possiamo leggere nomi ecc.ma sono quasi tutti incisi con caratteri a stampatello principalmente perché erano quelli che i soggetti autori dei segni conoscevano meglio e che erano più facilmente scolpiti o graffiti sulla nuda roccia. Sul Prato Fiorito invece abbiamo scoperto molte scritte in corsivo, addirittura con la prima lettera riprodotta in maniera artistica. Questo può significare che chi aveva scritto possedeva una notevole istruzione che mal si accompagna al fatto che i segni sono stati realizzati da pastori che sicuramente nei secoli passati non potevano avere tale istruzione e conoscenza

della scrittura. Da considerare, inoltre, che incidere in corsivo è difficilissimo e ci vuole una manualità non indifferente e poi se fai un errore quello resta per sempre. Allora chi ha scritto sulle rocce del Prato Fiorito? Il terzo punto che merita un approfondimento è quello della presenza di alcuni segni (simboli) che appartengono a un'epoca lontanissima nel tempo, addirittura nella preistoria. È impossibile che gli autori dei segni conoscessero questi simboli (nel XIX secolo non esistevano foto a riguardo e molti di questi erano ancora da scoprire) quindi si potrebbe pensare a segni originali e antichi, anche se riteniamo questa ipotesi molto improbabile. Nei prossimi mesi è programmato uno studio per capire i tipi di strumenti usati per incidere. Se dall' esame risultasse che sono stati realizzati con strumenti litici e non metallici pur non costituendo una prova assoluta della loro antichità ci indirizza in quella direzione, di sicuro antecedenti al resto dei segni filiformi. Anche l'osservazione dell'ossidazione della roccia in relazione al solco dell'incisione può essere un indizio utile.

Note

- Tutte le fotografie senza indicazioni sono attribuibili all'autore Giancarlo Sani

Bibliografia

- R. RACCHIANTI, N. SERENI, G. MARIANI, D. BONAVENTURI, A. LANINI, L. TURRIANI, A. RIELLI, A. GRAZZINI, G. SANI, E. LOTTI - Il Monte delle Streghe - Progetto Sassi Scritti Prato Fiorito - Comitato Scientifica CAI Toscana - Luglio 2021